

CASO IN VENETO

Sponsorizzazioni, il fisco mette ko le interposizioni

DI VALERIO STROPPIA

Effettuava sponsorizzazioni, deducendo i costi, e si faceva retrocedere gran parte delle somme tramite una società interposta e interamente controllata. Ma il meccanismo è finito nella rete del fisco e la direzione provinciale di Verona dell'Agenzia delle entrate ha contestato nelle scorse settimane a una società assicurativa costi indebitamente dedotti per circa 7,7 milioni di euro. A renderlo noto è stata la Direzione regionale del Veneto. Il caso riguardava un'impresa di assicurazioni che, tra il 2003 e il 2009, aveva stipulato contratti di sponsorizzazione sportive con varie squadre del Veneto, finanziandole in cambio dell'utilizzo del proprio logo sulle magliette da gioco. Le fatture emesse dallo sponsor nei sette anni oggetto della verifica dell'amministrazione finanziaria sono 120, per un importo complessivo di quasi 8 milioni di euro. Costi che venivano poi dedotti dalla base imponibile, ai sensi dell'articolo 108, comma 2 del Tuir. Ma, ed è qui che interveniva l'irregolarità, gli importi versati alle squadre venivano successivamente restituiti al mittente: una quota pari all'86% delle sponsorizzazioni, infatti, è stata negli anni trasferita a una società interposta, controllata al cento per cento dalla stessa impresa di assicurazioni. La quale, quindi, aveva dedotto oneri fittizi, in quanto poi ritornava in possesso del denaro versato alle squadre, riducendo la base imponibile e quindi versando meno imposte. Da qui la rettifica prodotta dagli 007 del fisco. La società raggiunta dall'accertamento, informa la Direzione regionale Veneto delle Entrate, ha accettato integralmente i rilievi dell'ufficio, versando oltre 3,5 milioni di euro in gran parte in contanti.

ITALIA 0661 7/9/2011